

IL CASO DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA NAZIONALE

Porto di Genova, dove la tecnologia è di casa

De Dominicis: «Più facile raddoppiare il traffico»

GENOVA. Il primato di Genova è storico, ma continua anche nel presente. Il porto ha lanciato E-port, il sistema che ha permesso la digitalizzazione delle procedure e oggi è il primo Port Community System italiano ad entrare, alcuni mesi fa, nella "Piattaforma Logistica Nazionale". Massimo Moscatelli, segretario di **Assagenti** - ricorda le tappe che hanno portato alla situazione attuale, con UIRNet unico soggetto attuatore della Piattaforma e Logistica Digitale (Dxc, Vitrociset e Fai Service) nel ruolo di gestore definitivo. E spiega ancora il meccanismo che permetterà al sistema di sostenersi dal punto di vista economico: «Voglio sottolineare - dice Moscatelli in apertura della tavola rotonda dedicata allo sviluppo della Piattaforma logistica nazionale - che in tutti i numerosi e complessi passaggi documentali, compresi il protocollo di intesa e la convenzione operativa citati, nonché in tutte le altre corrispondenze, si sancisce, ed a volte si subordina, che all'entrata in vigore della nuova tariffa dovrà corrispondere una proporzionale diminuzione della sovrattassa sulle merci per quanto attiene alla quota di gestione e manutenzione delle infrastrutture tecnologiche». Niente duplicazioni quindi, per un tema, quello dei costi, che aveva creato polemiche. Il presidente e



Massimo Moscatelli



Lorenzo Greco

ad di UIRNet Rodolfo De Dominicis, sottolinea come uno degli scopi della piattaforma sia «creare un'omogeneità nelle risposte del sistema logistico italiano verso l'esterno. Ci stiamo riuscendo, anche se con le lentezze tipiche del nostro paese: in Olanda, dove stanno implementando uno strumento analogo, sono partiti dopo di noi e stanno finendo prima». Non solo: la piattaforma per De Dominicis significa che Genova può puntare anche al raddoppio del traffico con-

tenitori. Perché l'efficientamento delle infrastrutture passa dal digitale: «La telematica entra a far parte anche della cultura che deve saper coinvolgere tutti gli operatori. Non soltanto le città devono essere smart, ma anche i porti» ha spiegato nel suo intervento video Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto. Luciano Boselli, il dirigente del servizio processi portuali ed innovazione della port Authority di Genova e Savona, riconosce non ci sono state forti resistenze alla digitalizzazione, mentre la relazione tecnica di Giorgio Cavo, presidente di Hub Telematica, ha svelato alcuni aspetti del ruolo della digitalizzazione. Mentre Lorenzo Greco, amministrativo delegato di Dxc, ha spiegato il ruolo di Logistica digitale: «C'è stato un importante punto di partenza con la gestione del Pcs del porto di Genova e in queste settimane stiamo completando la presa in carico di Ravenna e poi altri due porti aderiranno presto. La Piattaforma c'è ed è viva». Mino Giachino presidente di Saimare mette sotto i riflettori la lentezza con cui si muove l'Italia: «Pensate allo sportello unico: hanno frenato irresponsabilmente il decreto che lo istituì, e questa sarebbe una norma importantissima e a costo zero».

SIGAL